



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Documento di seduta*

---

14.6.2010

B7-0355/2010

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione  
a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento  
sulla necessità di una governance economica rafforzata

**Guy Verhofstadt, Lena Ek**  
a nome del gruppo ALDE

**B7-0355/2010**

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla necessità di una governance economica rafforzata**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la riunione informale del Consiglio europeo dell'11 febbraio 2010,
  - visti la consultazione pubblica sull'UE 2020 lanciata dalla Commissione e il suo esito (SEC(2010)116),
  - vista la valutazione della strategia di Lisbona della Commissione (SEC(2010)114),
  - visto il documento del Consiglio europeo intitolato "Seven steps to deliver on the European strategy for growth and jobs" (Sette fasi per realizzare la strategia europea per la crescita e l'occupazione),
  - vista la risoluzione del Parlamento europeo del 10 marzo 2010 su UE 2020,
  - visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che la strategia UE 2020 dovrebbe promuovere la crescita economica e creare posti di lavoro; che la diminuzione del 4% del PIL, il calo della produzione industriale e un totale di oltre 23 milioni di lavoratrici e lavoratori disoccupati rappresentano una sfida economica e sociale,
- B. considerando che l'attuale crisi finanziaria in alcuni Stati membri dell'Unione europea non si sarebbe verificata se gli Stati membri avessero aderito alle disposizioni del Patto di stabilità e crescita,
- C. considerando che gli Stati membri dovrebbero aumentare i propri risultati economici mediante l'introduzione di riforme strutturali al fine di ridurre la spesa pubblica, diminuire la burocrazia, aumentare il senso di responsabilità dei cittadini, favorire lo spirito imprenditoriale e l'innovazione, rendere la legislazione più favorevole alle PMI e fornire alle persone la possibilità di massimizzare il loro potenziale, piuttosto che dipendere dall'assistenza sociale,

***Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria per garantire la stabilità della zona euro primo passo importante***

1. ritiene che l'accordo raggiunto il 9 maggio quanto all'istituzione di un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria per aiutare i paesi in difficoltà finanziarie, all'interno e all'esterno della zona euro, abbia costituito un momento cruciale nella storia europea, ma deplora che i politici europei, non intervenendo tempestivamente in modo deciso, abbiano perso mesi e miliardi di euro;

2. ritiene che l'accordo costituisca un importante primo passo per dotare l'Unione europea di un quadro normativo solido e sostenibile per la politica monetaria; ritiene che il successo di questo programma dipenda essenzialmente dall'eventualità o meno che gli Stati membri in difficoltà finanziarie possano riformare i propri mercati del lavoro, risolvere i problemi dei propri settori bancari, migliorare la produttività e accelerare gli adeguamenti fiscali;
3. ricorda alla Commissione e agli Stati membri che il Parlamento europeo dovrà esprimere il proprio accordo qualora la Commissione e il Consiglio intendano aumentare il fondo di salvataggio sui mercati internazionali di capitale;
4. sottolinea che i recenti avvenimenti dimostrano che la zona euro ha bisogno di una governance economica più audace; sottolinea che un pilastro monetario senza un pilastro socio-economico è destinato a fallire;

### ***L'Unione europea deve essere meglio preparata ad affrontare le crisi future***

5. accoglie con favore le proposte della Commissione volte a rafforzare la gestione della zona euro a medio e lungo termine al fine di evitare il ripetersi dell'attuale crisi monetaria;
6. esorta la Commissione a inserire un meccanismo potenziato di sanzioni (ad esempio, stigmatizzazione, revoca del potere di voto, riduzione delle sovvenzioni a titolo dei fondi strutturali e sanzioni pecuniarie) nell'ambito della zona euro al fine di costringere gli Stati membri a rispettare le regole del Patto di stabilità e crescita;
7. chiede la creazione di un "Fondo monetario europeo", cui i paesi della zona euro dovrebbero contribuire a seconda delle dimensioni del loro PIL e mediante ammende calcolate sulla base del debito e deficit eccessivi; ogni Stato membro potrebbe attingere dai fondi FME fino all'importo che ha depositato in passato; qualora, tuttavia, un paese dovesse aver bisogno di risorse o garanzie supplementari, sarebbe tenuto ad accettare un programma di riforma su misura, sotto la supervisione della Commissione europea;
8. ritiene che la zona euro abbia bisogno di un mercato eurobond comune (EBM) per ridurre i differenziali tra le obbligazioni di riferimento e semplificare il modo in cui gli Stati accedono ai finanziamenti; sottolinea la necessità che molti paesi rimettano ordine nei propri bilanci e riducano in modo significativo i propri livelli di disavanzo e debito;
9. sottolinea la necessità di potenziare le competenze di EUROSTAT; ritiene che un'informazione statistica aperta e trasparente dovrebbe costituire un prerequisito per l'accesso ai fondi strutturali;
10. sottolinea la necessità di un supervisore europeo, a garanzia di un controllo efficace, per la micro e macro-vigilanza prudenziale;
11. invita la Commissione europea a semplificare la ripartizione dei fondi e a renderli disponibili in tempi più brevi, al fine di affrontare meglio la crisi;

### ***La struttura della governance della strategia Europa 2020 rimane troppo debole***

12. ritiene che l'attuale strategia Europa 2020 dovrebbe osare di più per non ripetere l'esperienza toccata in sorte alla strategia di Lisbona, fallita a causa di una debole struttura di governance, di una mancanza di responsabilità e dell'assenza di fulcro e trasparenza;
13. deplora, quindi, profondamente che la Commissione e il Consiglio non abbiano rafforzato la struttura di governance della strategia Europa 2020, malgrado la pressante richiesta del Parlamento europeo nella sua risoluzione del 10 marzo 2010 su Europa 2020;
14. sottolinea nuovamente che il metodo aperto di coordinamento nel campo della politica economica ha fallito e dovrebbe essere sostituito da misure vincolanti;
15. è del parere che gli Stati membri, in stretta collaborazione con la Commissione europea, dovrebbero elaborare piani d'azione nazionali che rispettino un codice europeo di convergenza con valori massimi e minimi da applicare a determinati aspetti macroeconomici delle loro economie; detto codice di convergenza deve essere elaborato dalla Commissione europea e adottato dal Consiglio europeo;
16. sollecita la Commissione europea ad avvalersi del suo diritto di iniziativa per presentare una strategia economica per la ripresa economica basata principalmente su strumenti dell'UE e non unicamente sulle iniziative intergovernative;
17. ritiene che un'effettiva governance economica significhi dare alla Commissione un'idonea e più forte responsabilità di gestione, che le consenta di utilizzare gli strumenti esistenti e gli strumenti recentemente previsti dal trattato di Lisbona, come gli articoli 121, 122, 136, 172, 173 e 194 che conferiscono alla Commissione il compito di coordinare i piani e le azioni di riforma, nonché di stabilire una strategia comune;
18. esorta il Consiglio europeo e la Commissione a definire un approccio "bastone e carota" e ad avvalersi di meccanismi di osservanza nel quadro dell'articolo 136 del trattato, come (ad esempio fondi UE supplementari) sanzioni e incentivi economici, volti a sostenere una governance economica UE rafforzata e più specificamente una governance rafforzata della strategia Europa 2020;

***Il bilancio europeo non rispecchia lo stesso livello di ambizione evidenziato nella comunicazione della Commissione su Europa 2020***

19. sottolinea che il Parlamento europeo non approverà il progetto di bilancio 2011 fintantoché esso non rifletta il livello di ambizione evidenziato dalla strategia Europa 2020; deplora il fatto che i programmi faro della strategia Europa 2020 non siano dotati di fondi sufficienti nel progetto di bilancio per l'esercizio 2011; chiede alla Commissione europea di chiarire la relazione tra linee di bilancio e relativi obiettivi specifici della strategia UE 2020;
20. invita la Commissione europea a proporre un'ambiziosa revisione del bilancio europeo nel riesame del quadro finanziario pluriennale di giugno per aumentare il livello di ambizione volto a rendere la strategia Europa 2020 un successo;

***Il Parlamento europeo utilizzerà tutti gli strumenti disponibili per rafforzare la strategia Europa 2020***

21. deplora il fatto che sia la Commissione europea che il Consiglio europeo non abbiano dato prova di disponibilità a collaborare più intensamente con il Parlamento europeo per rendere la strategia Europa 2020 un successo;
22. sottolinea che il Parlamento prenderà una decisione sugli orientamenti per l'occupazione una volta ricevuta una risposta soddisfacente per quanto riguarda la struttura di governance e il quadro di bilancio della strategia Europa 2020;
23. sottolinea che le raccomandazioni politiche annuali e gli avvertimenti della Commissione in merito al rispetto degli obiettivi Europa 2020 da parte degli Stati membri dovrebbero costituire la base per le decisioni del Consiglio europeo; tali relazioni dovrebbero essere discusse in seno al Parlamento europeo prima delle discussioni del Consiglio europeo;
24. è del parere che gli indirizzi di massima per le politiche economiche (IMPE) e le raccomandazioni specifiche per paese dovranno essere abbastanza dettagliati per avere un effetto reale;
25. si aspetta che il Consiglio e la Commissione consultino il Parlamento sugli indirizzi di massima per le politiche economiche (IMPE); ritiene che tali indirizzi di massima dovrebbero concentrarsi sulle raccomandazioni politiche di contrasto agli sviluppi sia macro che microeconomici dell'Unione in generale e dei singoli Stati membri e che dovrebbe essere prestata un'attenzione particolare alle riforme strutturali di rafforzamento della crescita a medio e lungo termine;
26. sottolinea l'importanza di un legame più stretto tra gli strumenti del Patto di stabilità e crescita e i programmi nazionali di riforma, presentandoli in modo coerente dal punto di vista della tempistica ed integrandovi una migliore comparabilità dei bilanci nazionali per quanto riguarda la spesa in varie categorie;
27. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo e alla Commissione.